

Apicoltura Alpina

N. 1 - Febbraio 2008 - Trimestrale dell'Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio - Direttore Responsabile dr. Alberto Frizziero - Autorizzazione del Tribunale di Sondrio n. 180 del 11/02/87 - Redattori Giampaolo Palmieri e Lara Farina - 23100 SONDRIO - Via Torchione, 26 - Albosaggia - tel. e fax 0342213351 - Spediz. In A.P. Legge 662 - Comma 20/C - Filiale di Sondrio - Stampa Tipografia Bettini - Sondrio

E-mail: info@apicoltori.so.it



Ciclicamente giunge una mazzata che riduce drasticamente la consistenza degli apiari. Non abbiamo ancora un dato esatto della situazione ma certamente, dalle segnalazioni che giungono, le perdite sono, in molti casi, veramente rilevanti.

Una associazione piccola come la nostra è riuscita per cinque anni a creare rapporti collaborativi stabili e a tempo pieno (due anni con Tania Brusaschi e tre con Emma Fendoni) seppure non in modo strutturale ma solo grazie ai molti progetti che siamo stati in grado di attivare ed attuare. Un successo. Purtroppo, a dicembre, questa possibilità è venuta momentaneamente meno e si è stati costretti a dover chiudere la sede per un mese e mezzo e soprattutto ad interrompere la collaborazione con la dott.ssa Emma Daniela Fendoni che si era fatta apprezzare e ben volere da tutti. Stiamo comunque riattivando i servizi e ripristinando la piena funzionalità della struttura.

A questa nota amara si contrappone fortunatamente il bilancio dell'attività: un anno di notevoli successi per la nostra associazione e, fra questi, basta citare la partecipazione al Multiconsorzio con pari dignità con altri prodotti molto importanti nel rappresentare la Valtellina. Non si

può non sottolineare inoltre l'accordo strategico con la CCIAA per la gestione del marchio Valtellina: alcune importanti ditte hanno aderito a questo progetto inaugurando nuove linee di prodotto locale dando luogo a stimoli del mercato locale e sostenendone il prezzo.

Ottimi anche i risultati dell'esperienza di "Assistenza Tecnica on line", realizzata anche con il progetto Observer. Con questo progetto si sono forniti consigli ed indicazioni che molti apicoltori hanno seguito ed ha permesso, in molti casi, di contenere od annullare i danni da Verroa. Questo parassita comunque ha danneggiato essenzialmente le aziende maggiori, che applicavano protocolli particolari, adatti alle loro dimensioni. Abbiamo quindi avviato una riflessione approfondita insieme con la Provincia al fine di rivedere, in ambito regionale, le norme attuative di sostegno alle aziende apistiche affinché queste possano essere utilizzate, ed in modo strutturale, a contribuire a ricostruire i patrimoni apistici persi e a sviluppare tutte le potenzialità presenti nel nostro settore.

Le primavere che divengono sempre più silenziose pongono a rischio la frutticoltura ma anche e soprattutto l'ambiente naturale e la sua biodiversità. Le api sono un patrimonio comune di cui ne beneficiano tutti.

Un grazie alla dott.ssa Emma Fendoni

In primo luogo un sentito ringraziamento alla dott.ssa Emma Daniela Fendoni per la collaborazione prestata nel nostro settore. Se avessimo potuto disporre di maggiori risorse sarebbe stato un bene per l'Associazione in quanto sarebbe stato possibile uscire da un rapporto precario, legato alla sola possibilità di attuare progetti. Ci fa piacere comunque aver raccolto dai nostri associati molte testimonianze di stima per il lavoro da lei svolto.

Una società che riunisce i Consorzi dei prodotti di eccellenza della Valtellina

E' sicuramente uno dei più grossi successi che potevamo conseguire. Facciamo parte di "VALTELLINA C'E' PIU' GUSTO" o, più familiarmente, il Multiconsorzio. Questo vuol dire che le azioni di promozione che verranno ideate per promuovere la Valtellina e i suoi prodotti dovranno prevedere anche il Miele della Valtellina.

L'obiettivo dell'APAS o comunque di qualsiasi organismo che intenda salvaguardare l'interesse degli apicoltori della Valtellina, deve essere quello di creare le condizioni di una forte promozione del miele locale, dando ad esso un'identità e un'immagine che permettano di accrescere la sua appetibilità commerciale. E' chiaro che questa politica è vitale in particolare per le aziende locali che hanno le maggiori produzioni. Essere riusciti a saldare il nostro piccolo comparto a quelli di ben maggiori dimensioni è sicuramente un grandissimo successo. Potremo beneficiare di canali di promozione assolutamente impensabili per una minuscola realtà produttiva come la nostra.

Un grazie particolare all'azione della Provincia di Sondrio ed in particolare all'impegno dell'Assessore Severino De

Stefani. Il Presidente del Multiconsorzio è il sig. Emilio Rigamonti.

DAL COMUNICATO STAMPA

[...] Questa unione dei Consorzi dei prodotti tipici locali, cioè delle Eccellenze della Valtellina, è sicuramente un passaggio fondamentale per il comparto del miele ovvero per una realtà piccola ed economicamente estremamente debole. Un settore produttivo che è soggetto ad una forte concorrenza da parte del miele estero e dal miele prodotto in altre zone d'Italia più favorite dal punto di vista climatico. Le difficoltà di operare in una zona di montagna, gli alti costi e la bassa resa e la citata forte concorrenza che comprime i redditi possono trovare risposta solo nell'altissima qualità e nella cura del prodotto, nonché nel forte aggancio con il territorio, con la sua tradizione e la sua identità. Il traguardo appena raggiunto sancisce, con una forma societaria nuova, che il Miele della Valtellina è un prodotto dell'Eccellenza locale e partecipa di diritto all'immagine della nostra Valle nel mondo.

Manifestazioni autunno-invernali 2007

Buon interesse raccolto alla Sagra delle Mele e dell'Uva organizzata a Villa di Tirano. Ottimi i risultati della 100^a edizione della "Fiera del Bitto": bene organizzata e bello il rinnovato layout. Sono diversi gli associati che hanno utilizzato questo appuntamento per farsi conoscere dalla clientela ... anche da quella potenziale. Perché la vendita diretta è sicuramente quella che permette un più ampio margine all'apicoltore, ma questa si fonda sulla fiducia che nasce proprio dalla conoscenza personale fra consumatore

e produttore. A fine promozionale il 27 ottobre abbiamo partecipato, a Sondrio, congiuntamente agli altri Consorzi, alla "Convention delle Città del Vino", e grazie alla nostra Cooperativa, ai mercatini di Natale di Albosaggia. Infine, il 29 dicembre, a Torre di Santa Maria, in occasione di "Torre del Gusto" sono state proiettate immagini apistiche e promosso il prodotto locale fra gli ospiti della manifestazione.

Gita sociale ad APIMELL

La manifestazione di Apimell in calendario il 7, 8 e 9 marzo rappresenta un appuntamento divenuto ormai classico: è un momento interessante per conoscere le novità in campo delle attrezzature apistiche e per affacciarsi sulle problematiche del settore, dibattute in ambito nazionale. Chi è interessato prenda i contatti con l'Ufficio dell'APAS - Associazione Produttori Apistici della provincia di Sondrio. La gita è anche un'occasione per incontrarci e passare una giornata insieme.

Progetto Observer

Dopo un periodo di fermo tecnico per effettuare dei controlli e delle verifiche dell'apparecchiature riprende a funzionare il nostro sistema "Observer" realizzato a valere delle risorse di Interreg IIIa. Ricordiamo che nel sito internet, nella sezione "I progetti" si può visionare la relazione conclusiva di un anno di attività di Assistenza Tecnica on line realizzata sulla scorta dei rilievi in campo e dei dati rilevati da questa rete di stazioni di monitoraggio.

Varroa: una emergenza o una tragedia?

SITUAZIONE

È ancora troppo presto per avere un quadro esatto della situazione ma certamente ci giungono diverse segnalazioni di perdite anche rilevanti. Abbiamo la magrissima consolazione di essere in linea con altre realtà nazionali, anzi europee. È una emergenza annunciata e prevista ma rimane l'incognita della reale portata. La Varroa sembra non abbia perdonato il minimo errore, dal prodotto utilizzato, alla tempestività dei trattamenti. Ci sembra però che gli apicoltori che hanno seguito con precisione e tempestività le indicazioni fornite dall'APAS, non hanno ancora lamentato perdite significative.

COSA ABBIAMO FATTO

Incessantemente lo scorso anno abbiamo avvisato che questo parassita stava costituendo un pericolo di sempre maggior importanza: un avviso dato certamente con grande tempestività: pubblicato sul numero di maggio di "Apicoltura Alpina"; alla fine di luglio si era data indicazione via sms ed internet sulla necessità di modificare il protocollo di intervento e sull'inefficacia, quest'anno, dell'Apiguard. Abbiamo organizzato un costante monitoraggio fornendo frequenti comunicazioni al riguardo nel sito internet e con altri mezzi (sms e rivista). Alla fine dell'estate e all'inizio dell'autunno abbiamo effettuato i test di efficacia e fornito le indicazioni per i trattamenti autunnali; abbiamo quindi organizzato due incontri (Chiavenna e Sondrio) con indicazioni e conclusioni che sono sostanzialmente le stesse alla quali sono successivamente anche pervenute associazioni quali UNAAPI nell'annuale convegno di Rimini. Abbiamo presentato alla Provincia di Sondrio e agli Enti una proposta organica ed articolata per sostenere IN MODO STRUTTURALE i produttori danneggiati dalla Varroa.

Di seguito si presentano i testi delle slide presentate nell'incontro di Sondrio del 29 novembre

Una forte infestazione. Quali le cause? Il clima?

- Un inverno breve e relativamente caldo
- 2007 una stagione produttiva precoce
- ...e quindi molti più cicli riproduttivi per la Varroa

...quali le cause? l'apicoltore?

- Una bassa percezione del rischio Varroa
- Mancato rispetto del calendario dei trattamenti (quanti apicoltori, finita la raccolta e la smielatura, prendono un momento di tregua e trascurano o dilazionano gli interventi?)

- Uno sfasamento dei tempi e dei protocolli fra apiari vicini

...quali le cause? Il parassita?

- Un acaro che si riproduce molto velocemente adattandosi con rapidità alle metodologie di contrasto elaborate dagli apicoltori (resistenza ai prodotti utilizzati e probabile modifica dei comportamenti biologici)
- In particolare si ipotizza che si è ridotta la fase foretica oppure che in questa fase il parassita sia maggiormente a carico delle api "bottinatrici", rispetto a quelle di "casa", rendendo gli adulti di Varroa più sfuggenti ai presidi sanitari ed aumentando la loro capacità di infestazione di altri alveari

- Al di là delle ipotesi registriamo:

- Maggior virulenza degli attacchi

- Maggior capacità di reinfestazione

...quali le cause? Le famiglie?

- Sono meno visibili i segni premonitori di una forte infestazione
- Diventa sempre più rapido il tracollo della famiglia
- Le famiglie infestate di Varroa assalgono più facilmente gli altri alveari favorendo il trasferimento dei parassiti (ipotesi formulata da W. Ritter)

Una situazione assolutamente anomala

- Basse, bassissime, le cadute di acari dopo ogni trattamento estivo
- Mancanza dei sintomi classici
- Spopolamento occulto in estate, rapido ed improvviso in autunno
- Allungamento del periodo di sciamatura
- Allungamento del periodo di presenza delle covate autunnali

APAS: cosa abbiamo fatto

- Monitorato costantemente la situazione
- Esortato tutti gli apicoltori ad anticipare i trattamenti estivi
- Avvisato (tramite "Apicoltura Alpina", sito internet e messaggi sms) della situazione di emergenza e sulla necessità di intervenire ed adattare i piani di lotta all'emergenza
- Dopo aver informato il Servizio Veterinario dell'A.S.L. di Sondrio e sentito i ricercatori dell'Università di Udine, abbiamo consigliato di completare i trattamenti estivi con APILIFE VAR abbinato ad APISTAN
- Effettuati i test di verifica dell'efficacia con prodotto abbattente
- Coordinato i trattamenti invernali
- Organizzato un costante collegamento con i ricercatori, le organizzazioni e le associazioni per seguire la problematica

Apiguard: luci ed ombre

- È risultato poco efficace
- L'applicazione del prodotto in bidoncini è più difficile
- Rimane comunque un prodotto interessante ma non esaustivo in caso di forte infestazione
- Ha un'azione inibente sulla deposizione: favorisce cioè la riduzione della covata

Apilifevar: luci ed ombre

- Più efficace dell'Apiguard ma è risultato comunque non sufficiente per controllare la Varroa
- Riduce la deposizione della covata

Apiguard & Apilifevar: una considerazione

- Non si conosce il meccanismo di azione dei prodotti a base di timolo
- Hanno un effetto preminentemente di stordimento dell'acaro
- Il "caso Caelli" : una maggior efficacia con cassettoni vasellinati

Altre applicazioni dei timoli

- I cristalli di timolo vengono distribuiti direttamente nell'alveare ma è facile sbagliare le dosi e le modalità creando più danni di quanti ne crei la Varroa stessa

Apistan: luci ed ombre

- Un prodotto da utilizzare con molte cautele perché sono presenti ceppi resistenti

- Non potrà essere utilizzato il prossimo anno
- Chi l'ha utilizzato da solo, ha perso gli alveari

Acido Ossalico, luci ed ombre

- Costa poco, può essere somministrato con modalità diverse e non si creano fenomeni di resistenza, ma ha molte controindicazioni e punti interrogativi

Acido Ossalico, luci ed ombre

- Molto interesse si appunta su questo prodotto per la predisposizione dei futuri protocolli di intervento
- Permangono tuttavia le perplessità sulla tossicità del prodotto nei confronti dell'operatore e quindi sulla necessità di una forte consapevolezza ed attenzione degli apicoltori

I prodotti non consentiti

- Spesso sono difficili da trovare in commercio
- Molti sono già inefficaci per la comparsa di ceppi resistenti
- Residui nel miele
- Non sufficientemente indagati né sulla tossicità per l'uomo, né per l'accumulo nella cera e nel sistema alveare

Quali prospettive

- Studiare nuovi protocolli (calendario dei trattamenti ecc.)
- Coordinarsi e collaborare fra vicini
- Una maggiore responsabilità nell'affrontare la situazione
- Un maggior controllo e monitoraggio
- Un nuovo approccio alla problematica "Varroa" basato sulla combinazione di presidi sanitari (in particolare dell'acido ossalico ma con le dovute cautele per l'operatore) e di tecnica di allevamento (blocco di covata, messa a sciame, realizzazione di nuclei, contrasto alla risalita degli acari storditi ma non uccisi dai timoli, rimozione delle covate invernali in fase di trattamento conclusivo, alimentazione stimolante durante i trattamenti ecc...), e infine di accurati monitoraggi (controlli diversificati per stimare la presenza di Varroa, eventuale presenza del Nosema cerana, ecc...)

NUOVI PROTOCOLLI

Sono in via di definizione i nuovi protocolli di intervento che intendiamo concertare con il Servizio Veterinario e con il parere dei ricercatori dott. Belletti e dott. Della Vedova. Quanto prima sarà nostra cura fornire tali indicazioni. Si ipotizza un intervento primaverile di pulizia iniziale ed un blocco di covata od una messa a sciame. Teoricamente si poteva già intervenire in gennaio con acido ossalico

sublimato, prima dell'inizio delle covate. Le Varroe che riescono a svernare sulle api adulte, appena inizia ad esserci covata, ne approfittano per iniziare il proprio ciclo riproduttivo e quindi diviene difficile intercettarle all'esterno delle celle opercolate; il trattamento con il "sublimato" ha un forte potere abbattente immediato per quelle in fase foretica, ma pochissima persistenza d'azione. Ciò detto è comunque opportuno ipotizzare un intervento di alleggerimento della carica di varroa, è consigliabile in una giornata relativamente calda quando cioè il glomere non è troppo compatto. Il sublimato è abbastanza ben sopportato dalle api, l'utilizzo invece del "gocciolato" crea un forte stress in api già vecchie e quindi deve essere effettuato con tutte le cautele del caso: ridurre la % di ossalico ad 85g anziché 100g (nella famosa pozione un litro di acqua, un Kg di zucchero e 100 g di ossalico), effettuare il trattamento appena l'aria è tiepida affinché le api abbiano l'intera giornata a disposizione per asciugarsi, non bagnare troppo le api ma distribuire buona parte della soluzione sopra i listelli dei favi. Il "gocciolato" ha il vantaggio di avere una azione più prolungata nel tempo.

Circa l'impiego dell'acido ossalico sublimato si segnala che un ricercatore, in un recente convegno, ha raccomandato che alla fine dell'intervento e prima di togliersi le protezioni (guanti e maschera a filtri appositi), bisogna provvedere a spogliarsi della tuta di lavoro e quindi riparla in un sacco chiuso per non inalare i microcristalli di ossalico.

Utilizzando altri prodotti bisogna attendere temperature maggiori. Interessante ad esempio l'uso dell'acido formico: la sua applicazione è consigliabile quando le temperature minime notturne non scendono sotto i 10° C (marzo/aprile). Il prossimo numero di Apicoltura Alpina sarà dedicato ai protocolli per gli interventi di contrasto sulla Varroa e conterrà quindi le indicazioni sulle modalità di applicazione dei prodotti che si possono impiegare. Circa l'uso dell'acido formico, le controindicazioni risiedono sulla tossicità a carico delle regine, la non costanza dei risultati, la difficoltà a dover variare la percentuale del prodotto in funzione alla temperature esterne.

SEGNALAZIONI

Chiediamo agli apicoltori di segnalare la loro situazione. Le mortalità riscontrate e le loro eventuali considerazioni sulla condizione complessiva degli alveari e dell'apiario, anche in via sms al 347-07.02.704.

Contributi alle aziende

La Regione Lombardia la DGR n. 5.614 del 23 ottobre 2007 ha fissato le modalità di concessione dei contributi a valere del reg. CE 797/04 per la campagna 2007-2008 mentre con decreto n. 12546 del 25.10.2007 ha approvato OCM MIELE Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni. La documentazione è scaricabile dal sito internet www.apicoltori.so.it nella sezione "I progetti" a cui rinviamo per gli approfondimenti. Ricordiamo alcuni aspetti di questo importante canale di finanziamento in apicoltura.

BENEFICIARI - Ai finanziamenti possono accedere i Produttori apistici singoli che esercitano il nomadismo, in possesso di partita IVA e con un numero minimo di alveari,

determinato sulla base delle dichiarazioni alla ASL competente per territorio ai sensi della normativa sanitaria vigente, di 40. I soggetti con i requisiti di cui sopra devono, inoltre, aver aperto il proprio fascicolo aziendale sul SIARL (Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia).

TIPOLOGIA DI INTERVENTO E SPESE AMMISSIBILI

- 1) Acquisto di arnie;
 - 2) Acquisto di macchine per la movimentazione degli alveari.
- SCADENZE** - I richiedenti devono presentare la domanda di contributo corredata dalla documentazione richiesta entro il 28 febbraio 2008 presso il CAA dove è stato aperto il fascicolo SIARL.

Corso di base in apicoltura

Come ogni anno organizziamo il corso di apicoltura di base. Reputiamo importante questa iniziativa perché ci permette di prendere contatto con tutte, o comunque con la maggior parte, delle persone che sono interessate ad intraprendere questa attività. Sono questi potenziali futuri apicoltori che escono dall'anonimato e possono essere quindi seguiti dai tecnici dell'APAS. Chi è attratto dall'apicoltura, seguendo questo corso, ha tutte le informazioni ed un percorso formativo sufficiente per avviarsi a questa attività in modo consapevole e cosciente delle problematiche presenti nel nostro settore. Il corso di 35 ore è articolato in 11 lezioni, di cui 2 pratiche e 9 teoriche. L'obiettivo è preparare le persone interessate affinché non vadano incontro a cocenti delusioni e non costituiscano danno per gli altri apicoltori. In genere solo il 30-50% di quelli che seguono il corso divengono poi apicoltori effettivi per-

ché, rendendosi conto di una situazione più complessa di quanto inizialmente pensato, preferiscono non intraprendere questa attività. Crediamo inoltre che l'informazione, la cultura e la preparazione professionale, siano sempre e comunque strumenti per migliorare un settore, e il nostro, con questi fattori, ha raggiunto un notevole livello. Invitiamo quindi tutti gli apicoltori a dare ampia pubblicità all'iniziativa presso gli amici e i conoscenti che possano essere interessati a intraprendere questa attività che tanto appassiona tutti noi. Ci permettiamo di sottolineare come questi corsi, oltre a favorire l'incremento del nostro settore produttivo, ne attestino la vitalità e contribuiscano a promuovere, anche se in modo indiretto, il miele locale e le sue specificità: propagandate quindi questa iniziativa. Il calendario delle lezioni è il seguente:

data	Lezione	docente
martedì-04-marzo	Presentazione del corso anatomia e biologia dell'ape, analisi della complessa società delle api.	Palmieri
venerdì-07-marzo	L'organismo alveare: studio dei principali meccanismi che lo caratterizzano.	Palmieri
martedì-11-marzo	Tecnica apistica: conduzione dell'alveare, lavori in apiario durante le diverse stagioni dell'anno.	Palmieri
martedì-18-marzo	Metodologie di allevamento e attrezzature apistiche.	Longoni
martedì-25-marzo	Il Miele e le altre produzioni dell'alveare.	Gianoancelli
martedì-01-aprile	Laboratorio del gusto sul miele.	Gianoancelli
martedì-08-aprile	Patologie apistiche: varroasi e principali malattie dell'alveare.	Baroni
martedì-15-aprile	Lotta biologica alle più importanti patologie delle api.	Baroni
martedì-22-aprile	Selezione genetica delle api regine e produzione di sciami artificiali.	Longoni
sabato-12-aprile	Prove pratiche in apiario.	Da definire
sabato-19-aprile	Prove pratiche in apiario.	Da definire

Il calendario delle lezioni potrà subire delle leggere modifiche. Le lezioni si terranno dalle ore 20.30 alle 23.30, le lezioni pratiche alle ore 9.30. Per maggiori informazioni o per le iscrizioni ci si può rivolgere alla segreteria dell'Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio.

Nuovi depliant di promozione del miele della Valtellina

Realizzata la nuova veste grafica delle etichette del miele della Valtellina secondo le diverse tipologie (ideate da Fabiola Mottalini e dalla dott.ssa Simona Nava), abbiamo ora completato l'intervento per rinnovare l'immagine del nostro miele con la realizzazione di appositi depliant che accompagnano ogni singolo tipo di miele. Un progetto particolarmente curato e frutto di molte collaborazioni:

Giampaolo Palmieri si è avvalso per le verifiche del testo della collaborazione della Fondazione Fojanini, nella persona della dott.ssa Carla Gianoncelli, per gli style-life della sig. Anna Mottarella e per le fotografie relative, della sig. ra Selena Chinnici. Il progetto è sostenuto dalla Comunità Montana della Valtellina di Sondrio.

Denuncia alveari e domanda di nomadismo

Ricordiamo, a chi ha dimenticato di effettuare gli adempimenti amministrativi previsti dalla Legge Regionale n. 5 del 24.03.04 che entro il 31 gennaio dovevano essere presentate all'A.S.L. la denuncia degli alveari e la domanda di nomadismo.

Il Servizio Veterinario lo scorso anno ha inviato a ciascuno

un modulo prestampato per la denuncia alveari. Si consiglia di utilizzare tale modello oppure di scaricare dal nostro sito i modelli all'indirizzo <http://www.apicoltori.so.it/progetti/> (e quindi andare all'ultimo punto dove si trova "Modulistica"). Chi ha l'occasione di passare presso la nostra sede può aver copia dei modelli già stampati.

Quote associative 2008

La quota associativa all'APAS è rimasta invariata da quanto deciso nel corso dell'Assemblea Straordinaria del 12 giugno 1999.

La quota per ciascun associato è di Euro 26,00. La quota per ogni arnia posseduta è di Euro 0,80 fino a 60 alveari. Ricordiamo che l'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2006 ha deliberato una forma di sconto sulle quote sociali per le aziende che forniscono i dati utili ad ottenere le risorse per attivare l'assistenza tecnica in provincia di Sondrio. La Regione Lombardia riconosce, per concedere il contributo CE per tale servizio, solo le aziende che possiedono almeno 60 alveari, siano iscritte al SIARL e forniscano una dichiarazione sui redditi percepiti. A queste aziende quindi viene richiesta solo la quota annuale di Euro 26,00 e non la quota per gli alveari posseduti.

Le quote di iscrizione comprendono tutti i servizi e l'abbonamento alla nostra pubblicazione "Apicoltura Alpina".

RIVISTE

Per aderire alla FAI, nostra Federazione nazionale di riferimento, e usufruire dei servizi offerti, la quota associativa è di Euro 5,00.

La FAI ha realizzato per i soci la rivista: "Apimondia", chi è interessato può abbonarsi con una spesa annua di Euro 15,00.

Presso l'APAS è comunque possibile rinnovare l'abbonamento alla rivista "Apitalia" il cui costo annuale è di Euro 20,00.

ASSICURAZIONE

E' possibile inoltre attivare un'assicurazione annuale per i danni dovuti a furto, atti vandalici, incendio, animali

domestici e selvatici, eventi naturali*. Il costo è proporzionale al numero di alveari denunciati secondo questo schema:

apiario fino a 10 alveari	5,30	6,40*
		con eventi naturali
apiario fino a 20 alveari	10,70	12,90
apiario fino a 30 alveari	16,00	19,20
apiario fino a 40 alveari	23,80	28,60
apiario fino a 50 alveari	29,75	35,70
apiario fino a 70 alveari	41,65	50,00
apiario fino a 100 alveari	59,50	71,40

I soci interessati alla stipula dell'assicurazione sono invitati a rinnovare la quota presso l'ufficio per la compilazione del relativo modulo.

Il versamento della quota annuale può essere effettuato su CC bancario presso tutte le filiali delle banche Credito Valtellinese e Popolare di Sondrio.

BANCA POPOLARE DI SONDRIO c/c n. 3185/81

CREDITO VALTELLINESE c/c n. 3044/37

Intestati a: Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio Via Torchione 26 23100 Albosaggia. Chiediamo cortesemente, per semplificare il lavoro di registrazione e di verifica, di riportare nella causale del versamento il vostro nome + il numero degli alveari +, eventualmente, (quota per rivista + FAI).

Il versamento della quota associativa potrà essere effettuato direttamente presso la sede dell'Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio in Via Torchione 26 - Albosaggia. Inoltre, per gentilezza della Sig.ra Piera, è possibile sottoscrivere le quote presso la succursale della Cooperativa a Prata Camportaccio.

Acquisto collettivo di nuclei

L'API Sondrio soc. Cooperativa sta valutando l'opportunità di un acquisto collettivo di nuclei. Si invitano tutti gli interessati a segnalare le loro necessità.

Mercatino dell'apicoltore

Cesare Caelli vende parte della sua attrezzatura apistica, chi fosse interessato può prendere contatti con l'Associazione.

Tutti gli apicoltori possono segnalare le loro richieste e le loro offerte presso l'Associazione; presto anche sul nostro sito Internet sarà possibile visualizzare gli annunci relativi al servizio di Mercatino.

Orari dell'Ufficio e della Cooperativa

SEDE

Lunedì - Chiuso

Martedì- Mercoledì- Giovedì : dalle 09.30 alle 12.30

Venerdì : dalle 09.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30

Sabato : dalle 09.30 alle 12.30

La succursale di Prata Camportaccio è chiusa fino al 15 marzo 2008

Telefono Associazione e Cooperativa: 0342 213351

Per comunicare con il Presidente Palmieri: 347 0702704

ATTENZIONE! Si segnala la possibilità di usufruire del Servizio-SMS, attraverso il quale gli apicoltori aderenti (ed in regola con il versamento della quota di iscrizione) possono ricevere tempestivamente le informazioni e le comunicazioni più urgenti da parte dell'Associazione. Per usufruire di tale servizio basta inviare un SMS con il proprio cellulare al numero : 347 0702704.

E-mail: info@apicoltori.so.it

www.apicoltori.so.it

www.cooperativa.miele.so.it